

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Giovanni Francisco Negroni

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302



IOANNES FRANCISCVS S. R. E. PRESBYTER
 CARDINAL. NIGRONVS IANVENSIS
 CREATVS DIE II. SEPTEMBRIS MDCLXXXVI.

Io. Baſſa Goulli Pinxit

Ia. Blondeau Sculp

Io: Iacob. de Rubis formis Romæ ad Temp. Pacis cum Priu. S. P.

35
Giovann. Fran. Negroni
Genovese

Nacque in Genova li 30. Ott.
1619. Si fatto Cardinale da Innocenzo
undecimo li 2. Settembre 1656; e fu
Cardinali Preti e il

Si non sò come descrivere
questo buon Cardinale senza la sua
baccia e ana e il suo discredito nella
singolarità del suo Capriccio, e l'odi-
vniuersale di tutto il Mondo. Erano
in Pelagusa a tempo di Alessandro
Settimo, si pose nel giro de' Governi
di dove convenne levarlo & evitare
quei pericoli, che li sovrastavano
da diverse Communiti da lui
malamente esasperate, e che
eauer dabo bastanze sagge
della sua perfidia nel Governo
di Marittima, e Campagna in Ro-
sinone, dove fece impiccare &
Banditi, doppo eaverli assicurati
col suo saluo Condotto, così

mancaudo alla fede publica
con lo scandalo, e mormorazione
vniuersale.

Vanossi allora, che per regola
di buon governo li buoni ministri ze-
lanti come lui devono sempre dar
parole a tutti, per mai mantenere
la parola ad alcuno. Fu per-
oano, e tale lo stepiti per si
grand' eccesso, che Don Mario Cigi
Generale allora di Sanoa Chiesa
lo mandò vicelegato di Romagna,
perche imparasse a viuere con
maggior fede, e puntualità, e
con maggior assegnatione
e docilità non lungi dalle regole
della vera cavalleria sotto la
saggia, e gloriosa condotta del
dignissimo già Cardinale Bandinelli
che v'era Legato. Fu trouandosi
l'armamento per il noto impe-
gno del Duca di Crequi con la
Francia, ben presto si cuppe
con

con quegli Officiali di Inghilterra, e di
poi anche imprudentemente con
l'illustrissimo Cardinal Legato, per opera
di cui ne fu ben presto rimorso dop-
po essersegli reso incorrigibile.

Ritornato a Sedere in Roma
vi scettò oroso per molti anni, fi-
nalmente nell' Agonia di Clemente
Nono comprò il Vicariato di Camera
senza mai potersi avvanzare nel
sequente Pontificato di Clemente
Decimo, per la cui Causa si è cess
sempre, e mantenus nemico irre-
conciliabile del Cardinale Altieri
fino alla di lui morte. Ciò che egli
abbia operato contro del medesimo
in varie occasioni, e particolar-
mente nell' due ultimi Conclavi
quando si trattò del Esaltadore
di detto Cardinale, è pur troppo
noto a questa Corte, bastando
solamente sapere, che porò

a vedere alla per cella ad ogni
Cardinale il Processo di Francesco
Nesta oggi Giudice della Franfanel-
lania di Napoli per le noce Brodi-
bugiate al già Patriarca Aliviti
e per la sfregiatura all' Abbate
Passionei successa per la mede-
sima causa della lite della
Principessa di Sonnino contro la
Duchessa Cesarini, che tutte
queste carnificine procedevano
dal già Conestabile don Lorenzo
Colonna per la prepotenza
che li lasciava praticare in
Roma. il detto Cardinale Altieri
allora Dominante, essendo giunto
fino a fidarli le Chiavi delle carceri
più segrete, dou' erano ristretti i
Sicarij, et altri Concumaci per
istruirli a suo modo. In fine ogni
senza mai quiescersi finché
non vidde atterrato il detto
Card.

Cardinale suo contrario, e ne
si applaude per il motuo tanto
ingiusto della sua ingiustizia.

Per simili arrardi non ha
pari Regioni per l'avere un pezzo
di bronzo, e una faccia d'Acciaio
da sfrontarsi, e da resistere agli
aspalti de' gl'isceffi diavoli dell'
Inferno. Ma in materia d'Az-
zienda, e di giustizia, Dio guardi
ognuno dalle sue insidie, quando arriva
a comandare allo Stato.

Per la rinunzia di monsign.
Manfroni dichiarata da Innocenzo
Undecimo Presidente dell' Annona
furono pur troppo palesi i suoi
Monopolij, e Incette, che fece con
don Luio Nipote del Papa, in che
guadagnarono Tesori, mentre in
tempo di Carestia vendè a caris-
simo prezzo quel grano, che l'aveva
comprato a buonissimo mercato

facendolo carreggiare dalle Caval-
lette della Reuerenda Camera in vece
delle Segna, che fu causa se ne
scarreggiasse a Segno, che in un Inuer-
nata s'annui a venderle a peso.

Dopo la Promozione di
Cardinale Finnetti fu dichiarato
Pesoniero in suo luogo, nell'eser-
cizio della cui Carica si come cagioni
la Ruina di Roma, con ebbe ad
essere cagioni di diverse Pluvazio-
ni, e in specie per il Calo delle
monete da prima, e poi gl'altre
de' luoghi di Monete. Circa il Calo
delle monete ne lascio far autore
il Cardinale de Luca, che ne moni
accorato per i rimproveri d'abeli
giustamente dal Papa, e poco mancò
che il Popolo non lo lapidasse, benchè
morì allora, che si portava il suo
cadavere in deposito alla Chiesa
Sua Titolare di S. Nicolao de
Schiavoni, di dove dopo molti
Anni

Anni e' stato trasportato in quella
della Spina Sana della Nazione
de' Napolitani. Basti allora a
Regioni di prescrivere il Calo d'Alte
monete con lasciare l'odiosita
di questo grandi scapito universale
della povera gente al prefato de
Luca, riserbandosi l'odio gene:
rale di Roma nel detto Basso de
Luoghi de' Monti, con che couino
la maggior parte d'Alte case di
Roma per il solo sollievo della
Cammera Apostolica. Per tale
premio ne soni ben presto la Sagra
Porpora, et appreso la Legatione di
Bologna, et il vescovato di Faenza.
Parlorono pur troppo del suo deser:
vato intorno i Bolognesi, e i faen:
tini senza, che io di bel nuovo
ne racconti li di lui gran biasimi.
Nondimeno per proprio sgravio,
e per feto di tanta frasterna devo
dire, che egli ne discorsi i

totalmente contrario alle proprie
apparenti procedure. Si mostra
scrupoloso della propria coscienza
amantissimo della giustizia, & obser-
uantissimo delle leggi Communi &
municipali, nondimeno il suo zelo
indiscreto, per il Sovrano piglia
con ciascheduno epp' essere inimico
di grazia, e di fare qualunque
minimo servizio per chi, che sia
si è reso esoso appreso di tutti.
E' inquit, vario, torbido, avaro,
mendace, venale, protervo, e
maligno senza parola, e senza
legge, con promettere a' suoi, e non
mantenere niente, e in fine
predicando ad altri quegli editi,
che egli per se medesimo non
osserua per quanta così s'infam-
mano i suoi Contrarij, che non
sono pochi. Io però credo, che
sia uomo da bene in estremo, ca-
ricatissimo verso i Poveri, e
gene:

generoso verso le Chiese, come ne
posson far fede i Padri del Presi-
dione. Ha fabricato quella nobile
e dispendiosa Cappella in l' honore di
san Francesco Xavierio, quantunque
in realta' l'abbazia sia fatta per es-
quire simile Legato piu d'un suo pio,
che per tal effetto gli lascio sopra
quarantamila scudi, oltre una pin-
que dedita per le spese. Compro il
Giardino, e Palazzo, e Case adiacenti
del gia Cardinale Monsalvo a Ter-
mini per fondarvi un Ospizio
insegnarvi diverse Scienze, e
specialmente le morali, il che
ridondera in gran profitto per
la Repubblica Christiana. Ha fatto
pompa con disdicevole cattanza
di ostare nella cinomasa l'ice
della sua Abbazia di S. Lorenzo col
nostro Ser.^{mo} Cardinale de' Medici,
onde per tal l'ivore nella perma-
nenza di vna Ecc.^{ta} in questo Em:

Casuarina mendicò il presepe
della visita ritardata per mu-
overe la sua malignità con li due
manifesti, che fece con tal cac-
cono brevemente apocifo. Vi uo-
dice egli, col Timor di Dio, e con
l'Onore del Mondo. E ben versato
in diverse Scienze, e specialmente
in ambedue le Leggi Canoniche e
Civili, come anco nelle morali.
Ha sempre vissuto con aurea
modestia senza alcun profitus
scandalo giovanile, benché li suoi
compagni lo desiderino, non per la
virtù della continenza, ma per il
vizio dell'avarizia, quasi che
ciò facesse per non spendere; nul-
ladimeno per il Concesso, che tiene
di Soldato; e quasi di più usurario
al parere di diversi non può
essere chiamato, che dagli Ebrei,
fra' quali (dicono i Bolognesi)
è venerato un degno oracolo
della - di Sinagoga. Fu per due

due anni sono alla riunione della
Chiesa di Gaemla per li richiami
di quella diocesi. Tuttavia non
lascia di fare apparire il suo zelo
ovunque occorra, e perciò fece
pubbliche dichiarazioni nell'ultimo
Conclave contro li Cardinali Pal-
loricini, e Cambray, per i quali il primo
concorse all'esaltazione di Lignat-
selli contro il Concordato di diversi
loro zelanti, quando gli fu assicu-
rato il ricco vescovato d'Osimo, e
per i quali il secondo l'ingannò mo-
strando di voler escludere Lignat-
selli per opera de' francesi, nel
medesimo tempo, che per obbedire a
questi contrattava di lui esaltare.
Entrando mai in Conclave non si
verisimilmente vendicarsi di simili
corti, e più ne guardi; ed ei l'aveva
autorità sufficiente per formare
la sola esclusiva, che dubitare
potrebbe cagionare un scandalo:
il primo scisma, come incapace

di credere per l'altre prerogative
a qualunque partito, sendo giusto
de gli sforzi proposti in contravven-
zione de' suoi impegni.

È necessario dunque che l'au-
torità del Sagro Collegio, acciò non
ammetta alla partecipazione di
maneggi veruno, che risguardi
l'Electione del nuovo Pontefice
il detto Regno, e distare così
assicurato da nuovi maggiori
suoi pregiudizj a publico bene
buto il Cristianesimo, e la Santa
Sede in specie. Un bell' Eumero
scherzando sopra la di lui mali-
gnità sepe dirmi, che non altri
de' Regni vorrebbe Papa per
provare ciò, che sapete mai fare
un Cattivo, per non dire un pe-
ssimo, dopo, che in odore caldi
s'è provato, su malgrado, ciò,
che sanno fare i buoni, anzi gli otti-
mi. Allora si de' l'antichità si potes-
sere col Petrarca. *Fides exulat,
regnat fraud.*